

# **REGIONE BASILICATA**

## **PROGETTO PER LA FORNITURA DI SERVIZI INTEGRATI PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA CAUSATA DALL'ECESSIVO NUMERO DELLA POPOLAZIONE DELLA SPECIE CINGHIALE (SUS SCROFA)**

### **RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA**

**AMMINISTRAZIONE APPALTANTE: REGIONE BASILICATA**

**Durata dell'appalto: 3 ANNI**

**DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE,  
ALIMENTARI E FORESTALI  
UFFICIO POLITICHE ITTICHE E VENATORIE, GESTIONE FAUNA SELVATICA,  
AGROAMBIENTE**

**Pec: [ufficio.politicheittichevenatorie-agroambiente@cert.regione.basilicata.it](mailto:ufficio.politicheittichevenatorie-agroambiente@cert.regione.basilicata.it)**

**Responsabile Unico del Progetto**

**Dott.ssa Agnese Lanzieri**

**Potenza 30/11/2023**

## **INDICE**

PREMESSA .....	3
1. DISCIPLINA DI RIFERIMENTO.....	4
2. OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI.....	6
3. SOGGETTI COINVOLTI .....	6
4. DURATA.....	7
5. DESCRIZIONE DEL PROGETTO ED AREE DI INTERVENTO .....	7
5.1 CATTURA ED ABBATTIMENTO DELLA SPECIE .....	11
5.1.1 CACCIATORI, SELECONTROLLORI E BIOREGOLATORI GESTIONE VENATORIA E CONTROLLO DELLA POPOLAZIONE .....	11
5.1.2 GESTIONE ED ATTIVAZIONE DEI SISTEMI DI CATTURA.....	14
5.2 ATTIVAZIONE E GESTIONE DEI CENTRI DI RACCOLTA.....	16
5.3 SERVIZIO DI TRASPORTO CARCASSE .....	16
5.3.1 SERVIZIO DI TRASPORTO CAPI DAI SISTEMI DI CATTURA AI CENTRI DI RACCOLTA E/O CENTRI DI LAVORAZIONE CARNI DI SELVAGGINA .....	16
5.3.2 SERVIZIO DI TRASPORTO CAPI DAI CENTRI DI RACCOLTA AI CENTRI DI LAVORAZIONE CARNI DI SELVAGGINA.....	17
5.3.3 SERVIZIO DI RACCOLTA E SMALTIMENTO DELLE CARCASSE NON IDONEE ALLA LAVORAZIONE ED ALLA COMMERCIALIZZAZIONE.....	17
5.4 SERVIZIO DI RACCOLTA DELLE CARCASSE DERIVANTI DAI SINISTRI STRADALI SULLE STRADE PUBBLICHE RICADENTI NEL TERRITORIO DEL P.O. VAL D'AGRI MELANDRO SAURO CAMASTRA	17
5.5 LAVORAZIONE E TRASFORMAZIONE DELLE CARCASSE IDONEE AL CONSUMO UMANO .....	17
5.6 ADEMPIMENTI TECNICO-SANITARI ED AMMINISTRATIVI .....	18
5.7 STIMA DEL COSTO TOTALE DEI SERVIZI .....	18
5.7.1 COSTO SERVIZIO DI TRASPORTO CAPI DAI CENTRI DI RACCOLTA AI CENTRI DI LAVORAZIONE CARNI DI SELVAGGINA .....	19
5.7.2 COSTO SERVIZIO DI TRASPORTO CAPI DAI SISTEMI DI CATTURA AI CENTRI DI RACCOLTA E/O CENTRI DI LAVORAZIONE CARNI DI SELVAGGINA .....	19

Regione Basilicata: Progetto per la fornitura di servizi integrati per la gestione dell'emergenza causata dall'eccessivo numero della popolazione della specie cinghiale (*Sus scrofa*)

**Relazione tecnica illustrativa**

5.7.3 COSTO SERVIZIO DI TRASPORTO CARCASSE DI CINGHIALI COINVOLTI IN SINISTRI STRADALI NEI COMUNI DEL P.O. VAL D'AGRI .....	21
5.7.4 COSTO SERVIZIO SMALTIMENTO DELLE CARCASSE DI CINGHIALI COINVOLTI IN SINISTRI STRADALI NEI COMUNI DEL P.O. VAL D'AGRI .....	22
5.7.5 COSTO SERVIZIO DI SMALTIMENTO DELLE CARCASSE NON IDONEE ALLA LAVORAZIONE ED ALLA COMMERCIALIZZAZIONE .....	22
5.7.6 COSTO SERVIZIO DI GESTIONE CENTRO DI RACCOLTA .....	23
5.7.7 COSTO MANODOPERA .....	23
5.7.8 RIEPILOGO COSTO TOTALE DEI SERVIZI .....	24
5.7.9 IMPORTO A BASE DI GARA .....	26
5.8 SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE .....	27
5.9 PROSPETTO ECONOMICO .....	29

Regione Basilicata: Progetto per la fornitura di servizi integrati per la gestione dell'emergenza causata dall'eccessivo numero della popolazione della specie cinghiale (*Sus scrofa*)

## **Relazione tecnica illustrativa**

### **PREMESSA**

Negli ultimi 10-15 anni i fenomeni di rinaturalizzazione di ampie aree sia collinari che montane del territorio rurale lucano, alcuni interventi di ripopolamento di fauna selvatica con immissioni a scopo venatorio risalenti agli anni '80, l'istituzione, ai sensi della L. 394/91 e della L.R. 28/94, a livello regionale di aree protette (con una copertura di circa il 23% dell'intera superficie), unitamente all'elevato tasso riproduttivo del cinghiale, hanno di fatto creato le condizioni "ambientali" determinando un notevole incremento demografico della specie *Sus scrofa*, non solo sul territorio regionale ma anche nazionale.

In Basilicata la proliferazione della popolazione di cinghiale sta determinando consistenti danni alle produzioni agricole e numerosi sono anche i sinistri stradali causati dall'improvviso attraversamento degli esemplari sulle strade; a tali fenomeni si associa il legittimo timore e l'allarme sociale per la incolumità privata dovuta, in particolare, alla presenza sempre più frequente del selvatico nei centri abitati, non solo con l'incursione di singoli individui della specie *Sus*, ma di intere famiglie. È palmare che la presenza diffusa di cinghiali è ormai diventata vera e propria emergenza territoriale.

Accanto alle questioni sopra rappresentate si aggiunge la più recente preoccupazione a livello nazionale del ruolo epidemiologico dei cinghiali nella propagazione della peste suina africana (PSA), circostanza che impone la valutazione dei potenziali rischi della diffusione della malattia anche in Basilicata.

L'incremento numerico del cinghiale richiede un rafforzato impegno nella gestione faunistica della specie, la cui presenza deve essere contenuta entro densità compatibili con l'uso ottimale del territorio.

Per queste motivazioni la Regione, d'intesa con i Sindaci del Comitato di Coordinamento e Monitoraggio del Programma Operativo Val d'Agri-Melandro-Sauro-Camastra, intende realizzare il "Progetto per la fornitura di servizi integrati per la gestione dell'emergenza causata dall'eccessivo numero della popolazione della specie cinghiale (*Sus scrofa*)" al fine di raggiungere l'obiettivo di ridurre, in un breve-medio periodo, la pressione faunistica del cinghiale e rafforzare la filiera dei prodotti trasformati di carne di cinghiale certificata a "marchio lucano".

Per l'esecuzione del servizio oggetto dell'appalto si fa fronte con lo stanziamento dell'importo totale di 3.000.000,00 euro di cui 1.800.000,00 euro rinvenienti dai fondi del Programma Operativo Val d'Agri Melandro Sauro Camastra e di 1.200.000,00 euro da fondi regionali.

La sostenibilità del percorso che si intende avviare, anche in termini di qualità del prodotto finale, potrà essere garantita sin dall'origine del processo, mediante il puntuale intervento e controllo nel corso di ciascuna fase.

Si consideri che il reperimento della selvaggina dovrà avvenire nell'ambito della caccia programmata, dei piani di gestione della popolazione del cinghiale sul territorio regionale, nonché del Piano Regionale di Interventi Urgenti (PRIU); inoltre, il quadro di riferimento normativo di cui in seguito si dirà più dettagliatamente, assicura la vigilanza sanitaria su tutti i segmenti del progetto, al fine di garantire la massima sicurezza alimentare del prodotto finale certificato con il marchio lucano. Giova considerare, altresì, che la produzione potrà avvenire nel rispetto dei dettami alla base della sostenibilità del processo

Regione Basilicata: Progetto per la fornitura di servizi integrati per la gestione dell'emergenza causata dall'eccessivo numero della popolazione della specie cinghiale (*Sus scrofa*)

#### **Relazione tecnica illustrativa**

produttivo nell'ambito del benessere animale; infatti, la selvaggina non è sottoposta ai protocolli di sistemi di produzione intensiva, ma nasce e vive allo stato brado in ampi spazi naturali.

Per l'attuazione del progetto è necessario strutturare relazioni e sinergie tra i diversi attori necessariamente coinvolti, a partire dalla fase di abbattimento dei capi fino al conferimento al centro di lavorazione delle carni, e ciò richiede la costituzione di una rete, i cui nodi principali sono rappresentati dai cacciatori e dagli agricoltori, per i quali - rivestendo essi un ruolo di fondamentale importanza - è previsto un importo forfettario per ogni capo abbattuto o per la gestione della struttura di cattura, tanto al fine di incentivare l'aumento del prelievo della popolazione della specie, riducendo di fatto l'impatto che la fauna ha sull'intero ecosistema.

Il raggiungimento di questi obiettivi, tutt'altro che scontati, potrà essere conseguito soltanto mettendo a sistema le competenze, le conoscenze e le professionalità di tutti gli attori e degli *stakeholders* che, a vario titolo, sono coinvolti nella gestione del patrimonio faunistico e nei percorsi enogastronomici del territorio (Regione, AA.TT.CC, le Province, Federparchi, ASL, Associazioni venatorie, associazioni agricole, aziende agricole, agriturismi, cuochi, macellai e ristoratori).

Solo attraverso un sistema integrato di azioni, competenze ed interessi, potrà avere efficacia il progetto regionale denominato "Progetto per la fornitura di servizi integrati per la gestione dell'emergenza causata dall'eccessivo numero della popolazione della specie cinghiale (*Sus scrofa*)" e prendere forma anche una filiera di settore, in un contesto di gestione sostenibile e produttiva del territorio.

## **1. DISCIPLINA DI RIFERIMENTO**

La disciplina di riferimento del presente progetto è costituita dalle norme di seguito elencate, nonché da quelle nelle stesse richiamate, e dai provvedimenti degli Enti gestori delle aree protette con cui sono stati adottati o si adotteranno i Piani di gestione della fauna selvatica:

- Legge n.394/1991 "Legge quadro sulle aree protette" e ss.mm.ii;
- Legge n. 157/1992 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio";
- Legge n. 248/2005 "*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 settembre 2005, n. 203, recante misure di contrasto all'evasione fiscale e disposizioni urgenti in materia tributaria e finanziaria*" Art. 11-quaterdecies "Interventi infrastrutturali, per la ricerca e per l'occupazione" comma 5 recita "Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sentito il parere dell'Istituto nazionale per la fauna selvatica o, se istituiti, degli istituti regionali, possono, sulla base di adeguati piani di abbattimento selettivi, distinti per sesso e classi di età, regolamentare il prelievo di selezione degli ungulati appartenenti alle specie cacciabili anche al di fuori dei periodi e degli orari di cui alla legge 11 febbraio 1992, n. 157";
- Legge n. 221/2015 "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*. Art. 7. Disposizioni per il contenimento della

**Relazione tecnica illustrativa**

- diffusione del cinghiale nelle aree protette e vulnerabili e modifiche alla legge n. 157 del 1992”;
- Legge Regionale 28 giugno 1994, n. 28 “*Individuazione, classificazione, istituzione, tutela e gestione delle aree naturali protette in Basilicata*” e ss.mm.ii;
  - Legge regionale n.2/1995 “*Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio*” e ss.mm.ii.;
  - D.G.R. n. 838 del 13.05.2003 “*Accordo di Programma tra la Regione Basilicata, le Comunità Montane e le Amministrazioni Comunali interessate territorialmente sul Programma Operativo “Val d’Agri, Melandro, Sauro, Camastra” per uno sviluppo territoriale di qualità*”;
  - D.G.R. n. 1 del 12.01.2021 “*Art. 11-quaterdecies, co. 5, L.248/2005 - L. n. 157/92 - L.R.2/95 - L.R. n. 37/2018 - Approvazione: “Piano di abbattimento selettivo e controllo della specie (Sus Scrofa)”, “Disciplinare per la caccia di selezione - anno 2021” e “Disciplinare per l’attuazione del piano di controllo della specie cinghiale (Sus scrofa) 2021-2023*”;
  - D.G.R. n. 607 del 21.07.2021 “*DD. GG.RR. nn. 953/2016 e 1055/2016 – Approvazione Direttive regionali per la gestione e l’esercizio venatorio del cinghiale (Sus Scrofa) – modifiche ed integrazioni.*”;
  - D.G.R. n. 842 del 22.10.2021 “*Recepimento dell’Intesa Rep. Atti n. 34/CSR del 25 marzo 2021 tra Governo, Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano, recante alle “Linee guida in materia di igiene delle carni di selvaggina selvatica” ed approvazione delle “Linee guida per lo spostamento dei cinghiali selvatici catturati e per la destinazione delle carni dei cinghiali e della altra selvaggina selvatica abbattuta a caccia” e della relativa modulistica*”
  - D.G.R. n. 485 del 27.07.2022 – Legge 07.04.2022 n. 29- “*Misure urgenti per arrestare la diffusione della Peste suina Africa PSA*”. *Approvazione del “PRIU- Piano regionale di interventi urgenti per la gestione, il controllo e l’eradicatione della PSA nei suini di allevamento e nella specie cinghiale (Sus scrofa) della Regione Basilicata per il quinquennio 2022/27” e “Costituzione del Nucleo Operativo Regionale per la lotta alla peste suina africana”* e ss.mm.ii.;
  - D.G.R. n. 449 del 28.07.2023 “*Artt. 30 e 33 della Legge Regionale n.2 del 9.02.1995 - Approvazione Calendario Venatorio Regionale e Tesserino per l’esercizio venatorio 2023/2024*” e ss.mm.ii.;
  - Piani di controllo del cinghiale degli Enti gestori delle aree protette;
  - Leggi Regionali istitutive di parchi e riserve.
  - Regolamento di esecuzione (UE) 2023/1799 della Commissione del 19 settembre 2023 recante modifica degli allegati I e II del regolamento di esecuzione (UE) 2023/594 che stabilisce misure speciali di controllo delle malattie per la peste suina africana.
  - Ordinanza n. 5/2023. Misure di controllo ed eradicazione della peste suina africa. Ministero della Salute (Commissario straordinario alla peste suina africana).
  - OPR n. 9 del 11/10/2023 ad oggetto “*Istituzione della Zona di Restrizione I e II per Peste Suina Africana nel territorio della Provincia di Potenza*”.

Regione Basilicata: Progetto per la fornitura di servizi integrati per la gestione dell'emergenza causata dall'eccessivo numero della popolazione della specie cinghiale (*Sus scrofa*)

#### **Relazione tecnica illustrativa**

Premesso che le Zone di Restrizione I e II sono da intendersi dinamicamente modificabili da ulteriori eventuali provvedimenti emessi in futuro, si ritiene utile riportare di seguito l'attuale individuazione delle suddette Zone, come risultanti dall'OPGR n. 9 del 11/10/2023:

- A. **Zone soggette a restrizioni I:** intero territorio dei Comuni di: Abriola, Armento, Brienza, Calvello, Carbone, Castelluccio Superiore, Castelsaraceno, Corleto Perticara, Latronico, Laurenzana, Lauria, Maratea, Marsico Nuovo, Marsicovetere, Montemurro, Nemoli, Rivello, San Chirico Raparo, San Martino d'Agri, Sarconi, Sasso di Castalda, Spinoso, Trecchina, Viggiano.
- B. **Zone soggette a restrizioni II:** intero territorio dei Comuni di: Paterno, Tramutola, Grumento Nova, Moliterno e Lagonegro.

## **2. OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI**

L'obiettivo prioritario del progetto è la riduzione della consistenza della popolazione di cinghiale sul territorio regionale.

Ulteriori obiettivi che si intendono perseguire sono:

- incoraggiare lo sviluppo di specifiche capacità produttive aziendali con ricadute quali-quantitative sul territorio;
- contribuire alla riduzione degli impatti ambientali sulle produzioni agricole;
- protezione del patrimonio suinicolo regionale da eventuali incursioni del virus PSA con riduzione della probabilità di diffusione del virus sul territorio regionale;
- creare un paniere diversificato di prodotti a base di cinghiale a marchio lucano.

La Regione attraverso questo progetto prevede di raggiungere i seguenti risultati:

- ✓ prelievo annuo di almeno n. 15.200 capi di cinghiali per un totale nel triennio di n. 45.600;
- ✓ riduzione del numero di danni alle colture agricole e forestali, nonché riduzione dell'incidenza dei sinistri stradali causati da fauna selvatica;
- ✓ tutela della salute pubblica (controlli sanitari sui capi abbattuti);
- ✓ miglioramento della qualità igienico sanitaria delle carni di cinghiale;
- ✓ riduzione del conflitto tra i diversi attori coinvolti.

## **3. SOGGETTI COINVOLTI**

### **a) Regione Basilicata:**

- Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali - Ufficio Politiche Ittiche e Venatorie, Gestione Fauna Selvatica, Agroambiente: soggetto promotore del progetto;
- Direzione Generale per la Salute e le Politiche della Persona - Ufficio Prevenzione Sanità Umana, Veterinaria e Sicurezza Alimentare: monitoraggio e sorveglianza per le misure di carattere

Regione Basilicata: Progetto per la fornitura di servizi integrati per la gestione dell'emergenza causata dall'eccessivo numero della popolazione della specie cinghiale (*Sus scrofa*)

#### **Relazione tecnica illustrativa**

sanitario.

- Direzione Generale Stazione Unica Appaltante;
- Direzione Generale per lo sviluppo economico, il lavoro e i servizi alla comunità - Ufficio Progetti Speciali Val d'Agri e Senise;
- b) Enti Parchi nazionali e regionali, Enti di gestione delle aree naturali protette;**
- c) Programma Operativo Val d'Agri Melandro Sauro Camastra:** Abriola, Accettura, Aliano, Anzi, Armento, Brienza, Brindisi Montagna, Calvello, Castelmezzano, Castelsaraceno, Cirigliano, Corleto Perticara, Gallicchio, Gorgoglione, Grumento Nova, Guardia Perticara, Laurenzana, Marsico Nuovo, Marsicovetere, Missanello, Moliterno, Montemurro, Paterno, Pietrapertosa, Roccanova, San Chirico Raparo, San Martino d'Agri, Sant'Arcangelo, Sarconi, Sasso di Castalda, Satriano di Lucania, Spinoso, Stigliano, Tramutola, Viggiano.
- d) Associazioni di categoria: associazioni venatorie ed associazioni agricole;**
- e) Aziende agricole;**
- f) Ambiti Territoriali di caccia;**
- g) Imprese e società private.**

#### **4. DURATA**

La durata del servizio è stabilita in anni n. **3 (tre)** decorrenti dalla data del verbale di effettivo avvio del servizio e comunque entro il 90° giorno dalla sottoscrizione del contratto, al fine di permettere all'affidatario l'attivazione dei sistemi di cattura, l'attivazione dei Centri di raccolta e l'individuazione dei Centri di Lavorazione della Selvaggina.

E' prevista la facoltà per l'Amministrazione di prorogare il contratto fino ad un periodo di massimo tre anni ai sensi e nei limiti di quanto previsto dell'art. 120, comma 10, del Codice, ovvero con gli stessi prezzi, patti e condizioni stabiliti nel contratto, esclusi i rimborsi a carico dell'Amministrazione che saranno erogati solo nei limiti dei tetti stabiliti (tabella 7- Punto 5.8).

La decisione dell'Amministrazione di avvalersi di tale facoltà sarà comunicata a mezzo pec entro 30 giorni dalla scadenza del contratto. Tale facoltà è subordinata all'effettiva disponibilità finanziaria e potrà essere utilizzata anche per periodi inferiori e consecutivi e comunque non oltre tre anni.

È prevista inoltre la facoltà di prorogare il servizio per il tempo strettamente necessario ad espletare una nuova procedura di gara ai sensi dell'art. 120 comma 11 del D.Lgs 36/2023.

#### **5. DESCRIZIONE DEL PROGETTO ED AREE DI INTERVENTO**

Il "Progetto per la fornitura di servizi integrati per la gestione dell'emergenza causata dall'eccessivo numero della popolazione della specie cinghiale (*Sus scrofa*)", intende costituire una filiera che comprenda tutte le fasi del processo a partire dalla cattura o abbattimento degli esemplari di *Sus scrofa*, passando per l'attivazione e gestione dei centri di raccolta, il trasporto e smaltimento delle carcasse, fino alla produzione di prodotti trasformati a marchio lucano, convertendo l'emergenza legata alla crescita della popolazione del selvatico in concreta opportunità economica per lo sviluppo del territorio.

**Relazione tecnica illustrativa**

La Regione Basilicata intende individuare un soggetto economico a cui affidare i seguenti servizi:

- gestione ed attivazione dei sistemi di cattura;
- ritiro dei cinghiali catturati e trasporto ai Centri di Raccolta o ai Centri di Lavorazione della Selvaggina;
- attivazione e gestione centri di raccolta della selvaggina;
- servizio di trasporto capi dai centri di raccolta ai centri di lavorazione carni di selvaggina (CLS);
- raccolta delle carcasse derivanti dai sinistri stradali sulle strade pubbliche ricadenti nel territorio del PO Val d'Agri Melandro Sauro Camastra;
- smaltimento delle carcasse non idonee al consumo;
- lavorazione e trasformazione delle carcasse idonee al consumo umano;
- rimborso spese forfettarie, a titolo di anticipazione, ai cacciatori, ai selecontrollori, ai bioregolatori alle aziende agricole, agli AA.TT.CC. e agli altri operatori economici coinvolti, a nome e per conto dell'Amministrazione;
- rimborso spese forfettarie, in misura eccedente a quanto previsto e/o non previsto a carico dell'Amministrazione, ai cacciatori, ai selecontrollori, ai bioregolatori alle aziende agricole e agli altri operatori economici coinvolti;
- ulteriori adempimenti tecnico-sanitari ed amministrativi (come dettagliati nel C.S.A. e al punto 5.6 della presente Relazione).

Il progetto si applica sul territorio regionale<sup>1</sup> (**fig. 1**), tenuto conto che, nelle zone di restrizione I e II, così come individuate dall'OPGR n. 9 dell'11/10/2023 i servizi affidati all'appaltatore sono limitati alle seguenti attività:

**Zone soggette a restrizioni I:**

- rimborso spese forfettarie, a ciascun cacciatore e/o selecontrollore/bioregolatore, per ogni capo abbattuto e conferito ai centri di raccolta e/o Centro di Lavorazione Carni/Centro di Trasformazione, escluso i capi destinati all'autoconsumo o alla distruzione delle carcasse (il cui costo è a carico dell'ASP);
- gestione ed attivazione dei sistemi di cattura;
- gestione ed attivazione dei centri di raccolta previa acquisizione di deroga per la movimentazione di carni di suini selvatici verso centri di trasformazione per essere sottoposti ad uno dei trattamenti di riduzione dei rischi di cui all'allegato VII del regolamento delegato UE n. 2020/687; la mancata acquisizione di deroga per cause non imputabili all'appaltatore, comporta l'attivazione e gestione di centri di raccolta in altri Comuni non soggetti a restrizione I, concordati con l'Amministrazione.

---

<sup>1</sup> Previa intesa con gli enti gestori delle aree naturali protette.

Regione Basilicata: Progetto per la fornitura di servizi integrati per la gestione dell'emergenza causata dall'eccessivo numero della popolazione della specie cinghiale (*Sus scrofa*)

**Relazione tecnica illustrativa**

- raccolta delle carcasse derivanti dai sinistri stradali sulle strade pubbliche ricadenti nel territorio del PO Val d'Agri Melandro Sauro Camastra;

**Zone soggette a restrizioni II:**

- raccolta delle carcasse derivanti dai sinistri stradali sulle strade pubbliche ricadenti nel territorio del PO Val d'Agri Melandro Sauro Camastra.

Regione Basilicata: Progetto per la fornitura di servizi integrati per la gestione dell'emergenza causata dall'eccessivo numero della popolazione della specie cinghiale (*Sus scrofa*)

**Relazione tecnica illustrativa**

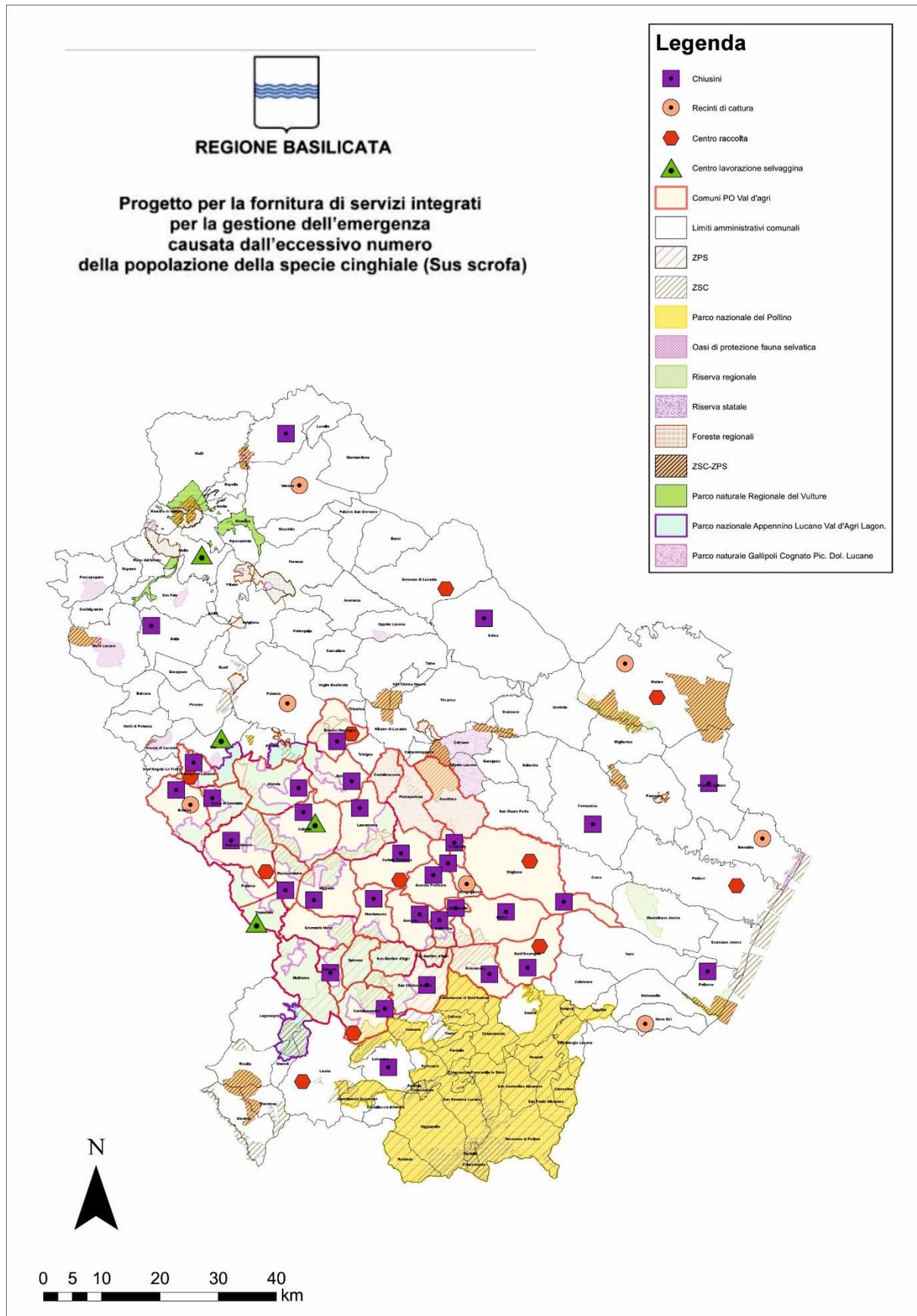


Fig.1- Ubicazione di massima del servizio integrato.

Regione Basilicata: Progetto per la fornitura di servizi integrati per la gestione dell'emergenza causata dall'eccessivo numero della popolazione della specie cinghiale (*Sus scrofa*)

#### **Relazione tecnica illustrativa**

In dettaglio il servizio richiesto prevede una serie di azioni strategiche che di seguito si enucleano e strutturano in relazione alle diverse fasi.

## **5.1 CATTURA ED ABBATTIMENTO DELLA SPECIE**

### **5.1.1 CACCIATORI, SELECONTROLLORI E BIOREGOLATORI GESTIONE VENATORIA E CONTROLLO DELLA POPOLAZIONE**

Il cinghiale è una specie cacciabile ai sensi della legge n. 157/1992, laddove i tempi per l'effettuazione della caccia sono definiti dalla norma citata, dalla legge regionale n. 2/95 e dal calendario venatorio.

In Basilicata la caccia alla specie è stabilita per un massimo di 90 giorni come caccia tradizionale e da metà gennaio al 31 di dicembre come caccia di selezione.

I piani di abbattimenti selettivi, ai sensi dell'art. 11-quaterdecies, comma 5, D.L. 30 settembre 2005 n. 203 coordinato con legge di conversione n. 248 del 2 dicembre 2005, sono strutturati in modo da incidere soprattutto sulla classe dei piccoli e dei giovani (età inferiore ad un anno, nella misura del 60% del piano) ed in misura minore sugli adulti (femmine 60% e di maschi 40%).

L'art. 19 della legge n. 157/1992 consente per una migliore gestione del patrimonio zootecnico, per la tutela del suolo, per motivi sanitari, per la selezione biologica, per la tutela del patrimonio storico-artistico, per la tutela delle produzioni zoo-agro-forestali ed ittiche, al di fuori del periodo di caccia, anche nelle zone vietate alla caccia, di provvedere al controllo delle popolazioni di animali responsabili di danni, anche mediante azioni di prevenzioni o, qualora sia verificata l'inefficacia di tali metodi, di abbattimento.

La legge regionale n. 2/1995 ha disciplinato la materia a livello locale prevedendo la possibilità di adottare misure necessarie ad ottimizzare gli interventi di controllo; la Regione, sentito l'ISPRA, può autorizzare il piano di controllo che prevede anche l'abbattimento. Il contenimento viene attuato anche da persone dotate di apposita abilitazione (selecontrollori/bioregolatori), nonché dai proprietari o conduttori dei fondi nei quali si attuano i piani di abbattimento, purché muniti di licenza per l'esercizio venatorio.

#### **Proprietà della selvaggina**

Nell'attività di caccia tradizionale la selvaggina abbattuta durante l'esercizio venatorio e nel rispetto delle disposizioni della L. 157/92 appartiene a colui che l'ha cacciata, pertanto il cacciatore potrà cedere la proprietà del capo abbattuto all'affidatario del servizio, previa trattativa commerciale tra le parti.

I capi abbattuti nell'ambito dei piani di abbattimento selettivo appartengono al cacciatore formato (selecontrollore/bioregolatori) il quale potrà cedere la proprietà del capo abbattuto all'affidatario del servizio previa trattativa commerciale tra le parti.

Nel controllo autorizzato (abbattimenti in aree in cui l'esercizio venatorio è proibito o limitato) la selvaggina abbattuta è dell'Ente che ha competenza sul territorio di attuazione dei piani di controllo (Regione, Parchi, etc.).

Regione Basilicata: Progetto per la fornitura di servizi integrati per la gestione dell'emergenza causata dall'eccessivo numero della popolazione della specie cinghiale (*Sus scrofa*)

#### **Relazione tecnica illustrativa**

I cinghiali catturati e/o abbattuti nell'ambito dei piani di controllo, sul territorio a caccia programmata di competenza regionale, entrano nella disponibilità dell'affidatario al momento dell'abbattimento, previo riconoscimento alla Regione Basilicata di un corrispettivo economico fissato secondo il seguente schema: striato € 10,00, rosso € 20,00 ed adulto € 30,00.

L'operatore economico non riconoscerà alla Regione alcun corrispettivo qualora le carcasse non siano commercializzabili.

I capi catturati e/o abbattuti nell'ambito dei piani di controllo sul territorio di competenza delle aree naturali protette (Parchi, etc.) potranno essere conferiti all'affidatario previo accordo tra le parti che ne disciplinerà le modalità operative nonché l'eventuale corrispettivo.

È facoltà di ciascun Ente gestore dell'area definire le modalità di utilizzo delle suddette somme, nel rispetto delle disposizioni di legge vigenti.

#### **Tecniche di prelievo**

La gestione del cinghiale può avvenire con diverse tecniche di prelievo, privilegiando quelle in grado di risolvere la problematica di danno in tempi rapidi, tenendo in considerazione le caratteristiche ambientali dell'area di intervento e la necessità di arrecare il minimo disturbo possibile ad altre specie faunistiche.

Le tecniche utilizzate possono essere collettive o selettive in funzione dell'area in cui si opera e del periodo di prelievo; saranno utilizzate le tecniche selettive in grado di evitare disturbo o danno alle specie non obiettivo dell'intervento, coerentemente a quanto indicato nei documenti tecnici dell'ISPRA.

Le modalità di abbattimento utilizzabili sono le seguenti:

1. Abbattimento in squadra, formata da minimo 10 e massimo 40 cacciatori per la caccia tradizionale in braccata, con l'uso esclusivo di munizioni senza piombo, sul territorio a caccia programmata;
2. Abbattimento da appostamento fisso, esclusivamente con l'utilizzo di munizioni atossiche prive di piombo, da parte di singoli operatori in possesso di apposita abilitazione (selecontrollori);
3. Abbattimento con metodo della girata che si svolge in forma collettiva (gruppo) mediante posizionamento di poste fisse e utilizzo di un conduttore (armato) ed un solo cane abilitato;
4. Catture per mezzo di sistemi di cattura, chiusini e/o recinti di cattura, con abbattimento in loco.  
La cattura è ammessa in tutto l'arco annuale.

L'abbattimento viene effettuato dal cacciatore, persona munita di licenza di porto di fucile per uso caccia e di tesserino regionale per l'esercizio venatorio, o da operatori formati (selecontrollori/bioregolatori) nell'ambito dei piani di gestione (piani di controllo e/o piani di abbattimento selettivo) iscritti all'ATC o presso gli Enti gestori delle aree protette, in possesso di abilitazione al controllo del cinghiale, nonché dai proprietari e conduttori di fondi agricoli.

Il cinghiale abbattuto deve essere immediatamente dissanguato, privato al più presto di stomaco ed intestino e trasportato in un centro di raccolta o centro di lavorazione della selvaggina accompagnato

**Relazione tecnica illustrativa**

da tutti i visceri, inclusi lo stomaco e l'intestino se presentano alterazioni o se è impossibile lo smaltimento in loco (ad es. mediante interrimento), ben identificati con fascette apposte alla carcassa ed allo stomaco/intestino.

In considerazione del ruolo strategico che tutti i soggetti deputati al prelievo rivestono, e ai fini della buona riuscita del progetto e della riduzione del numero dei capi, nonché, di approvvigionamento di materia prima, è fondamentale assicurare il loro coinvolgimento anche con un incentivo economico alla partecipazione. È evidente che la fase prodromica del progetto non può essere sorretta unicamente dalla spinta volontaristica o sportiva, ma occorre che venga sostenuta quantomeno nella parte di costi vivi che le attività venatorie e di selecontrollo comportano (tempo dedicato, carburante, munizioni, ecc.), prevedendo, altresì, sistemi di premialità incentivante ai fini del raggiungimento dei target del progetto.

**Corresponsione rimborso**

Il progetto prevede la corresponsione di un rimborso spese forfettarie, ai cacciatori, ai selecontrollori/bioregolatori, così articolato:

- a) euro 20,00 a ciascun cacciatore e/o selecontrollore/bioregolatore, per ogni capo abbattuto e conferito ai centri di raccolta o al Centro di Lavorazione Carni, fino al raggiungimento dei primi 4.000 capi conferiti all'anno, di cui i primi 1.000 capi provenienti da alcuni comuni ricadenti nel P.O Val d'Agri Melandro Sauro Camastra ed i rimanenti 3.000 provenienti dal restante territorio regionale, ad esclusione dei Comuni ricadenti nelle Zone a restrizione I e II;
- b) euro 35,00 a ciascun cacciatore e/o selecontrollore/bioregolatore, per ogni capo proveniente dai Comuni ricadenti nelle Zone a restrizione I, abbattuto e conferito ai centri di raccolta e/o Centro di Lavorazione Carni/Centro di Trasformazione, fino al raggiungimento dei primi 2.150 capi conferiti all'anno, escluso i capi destinati allo smaltimento (il cui costo è a carico dell'ASP);
- c) euro 450,00 all'anno, come premialità ai selecontrollori/bioregolatori che abbiano abbattuto e conferito almeno n. 41 capi in attuazione dei piani di gestione; la premialità è prevista una sola volta all'anno per i primi 100 selecontrollori/bioregolatori che abbiano raggiunto il target richiesto. Tale premialità è da corrispondere per n. 40 selecontrollori/bioregolatori residenti ed operanti nei comuni del PO Val d'Agri Melandro Sauro Camastra ed i rimanenti n. 60 residenti ed operanti nel restante territorio regionale, ad esclusione dei Comuni ricadenti nelle Zone a restrizione II;
- d) euro 700,00 all'anno, come premialità alle singole squadre che abbiano abbattuto e conferito almeno n. 81 capi in attuazione dei piani di gestione; la premialità è prevista una sola volta all'anno per le prime 50 squadre che abbiano raggiunto il target richiesto. Tale premialità è da corrispondere per n. 25 squadre residenti ed operanti nei comuni del PO Val d'Agri Melandro Sauro Camastra e le restanti n. 25 residenti ed operanti nel restante territorio regionale, ad esclusione dei Comuni ricadenti nelle Zone a restrizione II;

**Relazione tecnica illustrativa**

- e) euro 700,00 all'anno, come premialità alle singole squadre che abbiano abbattuto e conferito almeno n. 141 capi in attività venatoria con la tecnica della braccata; la premialità è prevista una sola volta all'anno per le prime 50 squadre che abbiano raggiunto il target richiesto. Tale premialità è da corrispondere per n. 25 squadre residenti ed operanti nei comuni del PO Val d'Agri Melandro Sauro Camastra e le restanti n. 25 residenti ed operanti nel restante territorio regionale, ad esclusione dei Comuni ricadenti nelle Zone a restrizione II;
- f) euro 100,00 quali rimborso spese forfettarie ai proprietari e/o conduttori dei fondi agricoli, titolari delle aziende agricole, per la gestione di ogni sistema di cattura posizionato, che dovrà concludersi con la cattura di almeno un capo. È prevista la copertura finanziaria per un totale di 60 posizionamenti e gestione di sistemi di cattura conclusi di cui 30 in alcuni comuni del PO Val d'Agri Melandro Sauro Camastra, e 30 nel restante territorio regionale, ad esclusione dei Comuni ricadenti nelle Zone a restrizione II;
- g) euro 6.000,00 all'anno quale contributo a fondo perduto a ciascuno dei 5 Ambiti Territoriali di Caccia (AA.TT.CC.), per potenziare gli adempimenti tecnico-amministrativo connessi al rilascio delle autorizzazioni ai cacciatori o selecontrollori/bioregolatori per le attività di prelievo dei capi, consegna fascette o contrassegno auricolare identificativo del capo abbattuto e coordinamento delle attività di abbattimento sul territorio a caccia programmata.

**In merito ai punti di cui alle lettere a), b), c), d), e), le somme verranno corrisposte ai primi soggetti che, nell'anno di esercizio, raggiungeranno i target e fino ad esaurimento delle risorse stanziare, riportate in tabella 7 (punto 5.8).**

**Esaurite le risorse stanziare a tale scopo, eventuali ulteriori rimborsi saranno concordati tra l'appaltatore e i vari soggetti interessati.**

**In merito al punto di cui alla lettera f), le somme verranno corrisposte e rimborsate con le modalità e nei limiti descritti al successivo punto 5.1.2.**

### **5.1.2 GESTIONE ED ATTIVAZIONE DEI SISTEMI DI CATTURA**

I sistemi di cattura previsti per il contenimento della specie sono i recinti di cattura/trappole ed i chiusini; si tratta di sistemi ecologici atti a catturare gli animali convogliandoli all'interno degli stessi mediante il foraggiamento attrattivo con l'utilizzo di cereali, mais, orzo, etc., almeno cinque giorni prima dell'attivazione dell'innescò e gli stessi sono dotati di chiusura "auto-scattante".

I chiusini potranno essere fissi o smontabili realizzati in materiale idoneo alle attività di cattura e con dimensioni minime: larghezza 0,90 m, lunghezza 1,5 m e altezza 1 m.

I recinti di cattura/trappole potranno essere fissi o smontabili, in materiale idoneo alle attività di cattura e con dimensioni interne non inferiori a 20 mq.

L'operatore economico, per il servizio di cattura dei cinghiali, dovrà avere nella propria disponibilità non meno di n. 33 chiusini e n.7 recinti di cattura/trappole, di cui n. 26 chiusini e n. 2 recinti di

Regione Basilicata: Progetto per la fornitura di servizi integrati per la gestione dell'emergenza causata dall'eccessivo numero della popolazione della specie cinghiale (*Sus scrofa*)

#### **Relazione tecnica illustrativa**

cattura/trappole da dislocare nelle aziende agricole e nelle aree urbane e periurbane ricadenti in alcuni comuni del P.O. Val d'Agri Melandro Sauro, e i rimanenti nel restante territorio regionale ad esclusione dei Comuni ricadenti nelle Zone a restrizione II.

I Comuni interessati dalla localizzazione dei chiusini e dei recinti sono quelli riportati in Fig.1.

A tal proposito si precisa che la localizzazione dei sistemi di cattura, così come riportata nella Fig. 1, è puramente indicativa e non vincolante per il soggetto economico, il quale, a seguito di indicazioni sottoscritte dalle associazioni agricole di categoria stilerà un elenco dei siti più idonei all'installazione dei sistemi di cattura, pur rispettando l'ambito territoriale dei Comuni indicati nella stessa Fig.1.

Le strutture saranno posizionate presso le aziende agricole e le aree urbane e periurbane dei Comuni che ne faranno espressa richiesta. Le strutture installate, saranno sottoposte ad eventuali autorizzazioni e opportunamente contrassegnate e georeferenziate. La gestione del sistema di cattura avverrà secondo delle modalità operative definite dal soggetto economico del servizio che ne disciplinerà l'utilizzo, nonché nel rispetto delle norme sanitarie e del benessere animale.

**L'operatore economico fornirà i sistemi di cattura alle aziende agricole alle quali sarà riconosciuto un importo pari ad euro 100,00 per ogni sistema di cattura posizionato, che dovrà concludersi con la cattura di almeno un capo, previa redazione di idoneo verbale di abbattimento e conferimento del capo (o dei capi) catturato/i. Pertanto nel caso in cui l'attivazione del sistema di cattura dovesse concludersi con la mancata cattura dei capi non verrà riconosciuto alcun corrispettivo.**

L'operatore economico dovrà disciplinare e coordinare con l'azienda agricola le attività di gestione del sistema di cattura nonché l'abbattimento e la successiva gestione delle carcasse.

Per ogni capo catturato l'operatore economico riconoscerà all'azienda agricola una somma pari ad euro 20,00, previa redazione di idoneo verbale di abbattimento e conferimento del capo (o dei capi) catturato/i. Tali rimborsi sono a totale carico dell'operatore economico.

L'operatore economico dovrà garantire almeno 200 posizionamenti e gestione dei sistemi di cattura all'anno; l'Amministrazione ha previsto una copertura finanziaria per un totale di 60 posizionamenti e gestione di sistemi di cattura conclusi di cui 30 in alcuni comuni del PO Val d'Agri Melandro Sauro Camastra, e 30 nel restante territorio regionale, ad esclusione dei Comuni ricadenti nelle Zone a restrizione II. Per il numero di posizionamenti e gestione dei sistemi di cattura restanti (numero pari o maggiore a 140) la copertura finanziaria resta a carico del soggetto economico affidatario. L'attivazione del sistema di cattura che non dovesse concludersi per mancata cattura del cinghiale, dovrà essere documentato.

**Al termine del contratto resta a cura dell'affidatario il recupero dei sistemi di cattura. L'affidatario potrà proporre all'Amministrazione la cessione gratuita della proprietà dei sistemi di cattura. Qualora l'Amministrazione lo ritenesse conveniente per lo sviluppo di interventi successivi si esprimerà in merito entro 60 gg dalla proposta dell'affidatario.**

## **5.2 ATTIVAZIONE E GESTIONE DEI CENTRI DI RACCOLTA**

Il centro di raccolta selvaggina cacciata, disciplinato dalla DGR n. 842 del 22.10.2021, è un locale/stabilimento registrato ai sensi dell'art. 6 del regolamento (CE) 852/2004.

Queste strutture devono essere localizzate sul territorio regionale, facilmente accessibili con mezzi di trasporto, ubicate in posizioni tali da assicurare rapidi collegamenti con i comuni e le aree di prelievo, abbattimento e cattura.

Il progetto prevede:

- a. l'attivazione e gestione di non meno di 11 centri di raccolta forniti direttamente dal soggetto economico di cui n. 7 centri di raccolta da localizzare in alcuni comuni ricadenti sul territorio del P.O. Val d'Agri Melandro Sauro Camastra e n. 4 nel restante territorio regionale, ad esclusione dei Comuni ricadenti nelle Zone a restrizione II (vedi **Fig.1**). I centri dovranno essere dotati di celle frigorifere, in grado di ospitare non meno di 30 capi ciascuna, che dovranno assicurare il raffreddamento e lo stoccaggio delle carcasse di selvaggina dopo l'abbattimento. All'interno delle celle frigo le carcasse della selvaggina non dovranno toccare né terra, né il soffitto e neanche entrare in contatto con altre carcasse. Il servizio dovrà includere la gestione di questi siti, comprendendo i costi di manodopera, di coordinamento del personale tecnico e qualificato, nonché le spese di eventuali locazione dei locali, di utenze, di pulizia e di quant'altro necessario allo svolgimento del servizio integrato. I centri di raccolta dovranno essere attivi tutto l'anno e si dovrà garantire l'apertura per la ricezione delle carcasse, con la presenza di almeno un operatore per centro, per non meno di 3 giorni alla settimana, e assicurare minimo 3 ore al giorno, secondo l'orario da concordare tra i soggetti (cacciatore e/o selecontrollori/bioregolatori e soggetto economico);
- b. la raccolta dei capi abbattuti, derivanti dall'attività venatoria o dall'applicazione dei piani di gestione, conferiti direttamente dai singoli cacciatori o selecontrollori/bioregolatori al centro di raccolta e successivamente traslocati da parte del soggetto economico, con mezzo idoneo, presso il centro di lavorazione;
- c. il ritiro delle carcasse dai centri di raccolta ed in ogni caso al raggiungimento della capienza massima consentita dalla cella refrigerata.

## **5.3 SERVIZIO DI TRASPORTO CARCASSE**

Il progetto prevede l'attivazione di un servizio di raccolta e trasporto delle carcasse con non meno di 3 furgoni refrigerati, in grado di trasportare almeno 20 capi.

### **5.3.1 SERVIZIO DI TRASPORTO CAPI DAI SISTEMI DI CATTURA AI CENTRI DI RACCOLTA E/O CENTRI DI LAVORAZIONE CARNI DI SELVAGGINA**

È previsto il servizio di trasporto delle carcasse dai sistemi di cattura ai centri di raccolta e/o centri di lavorazione carni di selvaggina.

Regione Basilicata: Progetto per la fornitura di servizi integrati per la gestione dell'emergenza causata dall'eccessivo numero della popolazione della specie cinghiale (*Sus scrofa*)

**Relazione tecnica illustrativa**

### **5.3.2 SERVIZIO DI TRASPORTO CAPI DAI CENTRI DI RACCOLTA AI CENTRI DI LAVORAZIONE CARNI DI SELVAGGINA**

Il trasporto delle carcasse al centro di lavorazione selvaggina deve avvenire nel rispetto delle previste norme igienico-sanitarie, in particolare, devono essere evitati accatastamenti ed i visceri presenti devono essere identificati e correlati alla carcassa dell'animale abbattuto.

### **5.3.3 SERVIZIO DI RACCOLTA E SMALTIMENTO DELLE CARCASSE NON IDONEE ALLA LAVORAZIONE ED ALLA COMMERCIALIZZAZIONE**

È previsto il servizio di smaltimento di tutte le carcasse che non risultano idonee per il consumo umano. Le carcasse di cinghiale verranno avviate a distruzione e smaltite ai sensi del regolamento CE 1069/2009.

### **5.4 SERVIZIO DI RACCOLTA DELLE CARCASSE DERIVANTI DAI SINISTRI STRADALI SULLE STRADE PUBBLICHE RICADENTI NEL TERRITORIO DEL P.O. VAL D'AGRI MELANDRO SAURO CAMASTRA**

Sulle strade pubbliche dei comuni ricadenti nel P.O. Val d'Agri Melandro Sauro Camastra è prevista la raccolta di carcasse di cinghiali derivanti da sinistri stradali, il trasporto e l'idoneo smaltimento. Il servizio di raccolta dovrà essere garantito tutti i giorni dell'anno, 24 ore al giorno, compresi i giorni festivi ed il recupero delle carcasse deve essere espletato nel più breve tempo possibile, al massimo entro 6 ore dalla richiesta di intervento.

Le operazioni di raccolta, trasporto e smaltimento, devono essere effettuate nel rispetto delle norme vigenti, tenendo conto che le carcasse derivanti da sinistri stradali non possono essere classificati come "sottoprodotti di origine animale" in quanto non rispondenti ai criteri di individuazione del sottoprodotto di cui all'art. 184 bis del D.lgs. 152/2006 e sono pertanto classificabili come "rifiuti" ai sensi del medesimo D.lgs. 152/2006, contraddistinti dai codici CER 16 03 05 o 16 03 06.

Tali operazioni vanno effettuate esclusivamente da soggetti iscritti all'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali di cui al D.M. 3 giugno 2014 n. 120, istituito ai sensi del D. Lgs. 152/2006 nella **categoria "1", classe "P" o superiore**. (la classe "P" è stata individuata sulla base della "popolazione servita equivalente", in funzione della quantità di carcasse che si prevede di smaltire).

### **5.5 LAVORAZIONE E TRASFORMAZIONE DELLE CARCASSE IDONEE AL CONSUMO UMANO**

Il servizio prevede la lavorazione delle carcasse di cinghiale conferite e la trasformazione delle carni. L'affidatario dovrà garantire la lavorazione di tutte le carcasse idonee al consumo umano, valorizzando e promuovendo i prodotti lavorati mediante il relativo marchio regionale "Compra Lucano".

**Le spese relative alla lavorazione e trasformazione delle carcasse sono a totale carico dell'affidatario, in quanto proprietario delle carni da trasformare e beneficiario finale dei prodotti trasformati da promuovere e commercializzare.**

## **5.6 ADEMPIMENTI TECNICO-SANITARI ED AMMINISTRATIVI**

Per il servizio dovranno essere garantiti:

- la disponibilità di una sede operativa e logistica dotata di linea telefonica e collegamento internet;
- i rapporti diretti con l'utenza per eventuali richieste di chiarimenti e delucidazioni relative allo svolgimento del servizio, nonché gestire le richieste per il ritiro delle carcasse da parte dei Comuni e dai centri di raccolta, tramite un apposito numero contattabile dalle ore 8:00 alle ore 19:00 tutti i giorni;
- la stipula di appositi accordi e/o contratti con i vari operatori coinvolti nel servizio integrato (es. Centro di Lavorazione, conferitori, etc.) nella forma di scrittura privata;
- il servizio di reperibilità per tutti i giorni dell'anno, 24 ore al giorno, per il servizio di raccolta delle carcasse derivanti dai sinistri stradali solo nei comuni ricadenti nel P.O. Val d'Agri;
- il coordinamento dell'attività progettuale con i diversi soggetti coinvolti;
- il monitoraggio dei capi catturati/abbattuti (rilevamento località, operatore, classe di età, sesso, stato sanitario attraverso la compilazione di un'apposita scheda fornita dalla Regione);
- la verifica trimestrale con i soggetti interessati dell'andamento dell'attività progettuale;
- il monitoraggio dell'andamento dei danni causati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole nonché ai veicoli nelle aree oggetto di prelievo mediante una valutazione, con i vari soggetti interessati, delle richieste agli atti dei relativi Enti;
- l'elaborazione e la gestione di database relativi ai dati raccolti con l'utilizzo di sistemi informativi GIS; i dati raccolti relativi al servizio devono essere distinti per abbattimenti, catture e recupero carcasse lungo le strade e devono essere georiferiti con indicazioni in tabella attributi del numero di capi per comune, località, anno, distinzioni in classi di età e sesso; trasmissione dati raccolti con cadenza semestrale;
- il coordinamento con gli Enti gestori delle aree protette e degli Ambiti Territoriali di Caccia per il rilascio delle autorizzazioni al prelievo nonché per gli adempimenti connessi;
- gli adempimenti amministrativi/autorizzativi connessi all'esercizio di tutte le attività previste nel servizio integrato, nonché necessari all'attuazione del progetto;
- il servizio di controllo analitico della Trichinellosi e PSA sui capi abbattuti ai sensi della normativa vigente;
- la trasmissione di un report contenente le avvenute termodistrizioni/smaltimento delle carcasse non idonee al consumo o derivanti da sinistri stradali;
- il monitoraggio sanitario su carcasse di cinghiali e/o cinghiali abbattuti che presentano lesioni riferibili a PSA o in presenza di mortalità anomala, con il supporto del servizio veterinario.

## **5.7 STIMA DEL COSTO TOTALE DEI SERVIZI**

Di seguito si riporta una stima di costo analitica per ciascuno dei servizi descritti nei precedenti paragrafi, oggetto dell'affidamento:

Regione Basilicata: Progetto per la fornitura di servizi integrati per la gestione dell'emergenza causata dall'eccessivo numero della popolazione della specie cinghiale (*Sus scrofa*)

**Relazione tecnica illustrativa**

**5.7.1 COSTO SERVIZIO DI TRASPORTO CAPI DAI CENTRI DI RACCOLTA AI CENTRI DI LAVORAZIONE CARNI DI SELVAGGINA**

Di seguito viene riportata la tabella (Tab. 1) con l'indicazione delle zone di massima dove saranno installati i centri di raccolta (CR), la distanza dai centri di lavorazione (CL) e la stima dei costi (Tab. 2) per il trasporto delle carcasse dai Centri di Raccolta ai Centri di Lavorazione.

**Tab. 1 - STIMA DELLA DISTANZA DAL CENTRO DI RACCOLTA AL CENTRO DI LAVORAZIONE**

Centri raccolta	Centro di Lavorazione	Distanza Km (A/R)
Genzano Lucania	Atella	100
Matera	Tito	200
Pisticci	Calvello	180
Satriano di Lucania	Tito	25
MarsicoNuovo	Tramutola	40
Lauria	Tramutola	140
Castelsaraceno	Tramutola	110
Corleto Perticara	Calvello	70
Stigliano	Calvello	130
Santarcangelo	Tramutola	100
Brindisi di Montagna	Tito	70
	<b>Totale</b>	<b>1165</b>
	<b>Media Km</b>	<b>106</b>

**Tab. 2 - STIMA COSTI DI TRASPORTO**

VALORE DI COSTO ATTIVITA' DI RACCOLTA DELLE CARCASSE DAI CENTRI DI RACCOLTA E TRASPORTO AL CENTRO DI LAVORAZIONE										
Target Cinghiali (15.200 annuo) (45.600 TRIENNIO)	Capienza media cinghiali furgone	Numero Viaggi/anno	Furgoni	N. Viaggi/furgone	Percorrenza KM media/viaggio	Km totali/furgone	Costo/km tabella ACI	Costo annuo/furgone	Costo annuo	Costo triennale
15200	20	760	3	253	106	26853	1,36 €	36.521 €	109.562 €	<b>328.684,80 €</b>

**5.7.2 COSTO SERVIZIO DI TRASPORTO CAPI DAI SISTEMI DI CATTURA AI CENTRI DI RACCOLTA E/O CENTRI DI LAVORAZIONE CARNI DI SELVAGGINA**

Si riporta la tabella (Tab. 3) con l'indicazione delle zone di massima dove saranno installati i sistemi di cattura, la distanza minima dai centri di raccolta (CR) o dai centri di lavorazione (CL) e la stima dei costi (Tab. 4) per il trasporto delle carcasse dai sistemi di cattura ai centri di raccolta e/o centri di lavorazione carni di selvaggina.

**Relazione tecnica illustrativa**

**Tab. 3 - STIMA DELLA DISTANZA DAL SISTEMA DI CATTURA AL CENTRO DI RACCOLTA (CR) O CENTRO DI LAVORAZIONE (CL)**

N.	Chiusino	Centro di Raccolta o Centro Lavorazione	Distanza Km (andata e ritorno)	Numero di eventi/anno	Numero Km Totali
1	Abriola	Calvello (CL)	40	4	160
2	Aliano	Sant' Arcangelo (CR)	40	5	200
3	Anzi	Calvello (CL)	30	4	120
4	Armento	Corleto Perticara (CR)	40	4	160
5	Brienza	Satriano (CR)	20	4	80
6	Brindisi di Montagna	Brindisi di Montagna (CR)	20	4	80
7	Calvello	Calvello (CL)	20	6	120
8	Castelsaraceno	Castelsaraceno (CR)	20	4	80
9	Cirigliano	Stigliano (CR)	20	4	80
10	Corleto Perticara	Corleto Perticara (CR)	20	5	100
11	Galicchio	Corleto Perticara (CR)	40	4	160
12	Gorgoglione	Corleto Perticara (CR)	20	4	80
13	Guardia Perticara	Corleto Perticara (CR)	20	4	80
14	Laurenzana	Calvello (CL)	30	5	150
15	Marisco Nuovo	Marsico Nuovo (CR)	20	5	100
16	Marsicovetere	Tramutola (CL)	30	3	90
17	Missanello	Sant' Arcangelo (CR)	50	3	150
18	Montemurro	Corleto Perticara (CR)	40	3	120
19	Roccanova	Sant' Arcangelo (CR)	40	3	120
20	San Chirico Raparo	Castelsaraceno (CR)	40	4	160
21	Sant'Arcangelo	Sant' Arcangelo (CR)	20	5	100
22	Sarconi	Tramutola (CL)	40	3	120
23	Sasso di Castalda	Satriano (CR)	20	3	60
24	Satriano di Lucania	Satriano (CR)	20	4	80
25	Stigliano	Stigliano (CR)	20	8	160
26	Viggiano	Tramutola (CL)	30	5	150
27	Policoro	Pisticci (CR)	70	4	280
28	Montescaglioso	Matera (CR)	40	8	320
29	Irsina	Genzano (CR)	60	8	480
30	Lavello	Atella (CL)	65	7	455
31	Bella	Atella (CL)	60	4	240
32	Ferrandina	Stigliano (CR)	80	3	240
33	Latronico	Lauria (CR)	40	8	320
<b>N.</b>	<b>Recinti</b>				
1	Venosa	Atella (CL)	50	8	400

Regione Basilicata: Progetto per la fornitura di servizi integrati per la gestione dell'emergenza causata dall'eccessivo numero della popolazione della specie cinghiale (*Sus scrofa*)

**Relazione tecnica illustrativa**

2	Potenza	Tito CL)	30	8	240
3	Matera	Matera (CR)	20	10	200
4	Bernalda	Pisticci (CR)	20	10	200
5	Brienza	Satriano (CR)	20	4	80
6	Gorgoglione	Corleto Perticara (CR)	20	4	80
7	Nova Siri	Pisticci (CR)	120	4	480
<b>Totale</b>				<b>200</b>	<b>7.075</b>

Il numero di posizionamenti e gestione dei sistemi di cattura per comune viene stimato in funzione dell'estensione territoriale comunale.

**Tab. 4 - STIMA COSTI DI TRASPORTO**

<b>VALORE DI COSTO ATTIVITA' DI RACCOLTA DELLE CARCASSE DAI SISTEMI DI CATTURA E TRASPORTO AL CR E/O CL</b>			
<b>Km totali</b>	<b>Costo/km tabella ACI</b>	<b>Costo annuo</b>	<b>Costo triennale</b>
7.075	1,36 €	9.622 €	<b>28.866,00 €</b>

**TOTALE COSTI DI TRASPORTO PER SINGOLO CINGHIALE**

<b>Oggetto servizio</b>	<b>Costo totale servizio</b>	<b>N. Carcasse (triennio)</b>	<b>Costo unitario carcassa</b>
Costi di raccolta e trasporto delle carcasse dai CR ai CLS	<b>328.684,80 €</b>	<b>45.600</b>	<b>7,21 €</b>
Costi di raccolta e trasporto delle carcasse dai sistemi di cattura ai CR/CLS	<b>28.866,00 €</b>	<b>45.600</b>	<b>0,63 €</b>
<b>TOTALE</b>	<b>357.550,80 €</b>	<b>45600</b>	<b>7,84 €</b>

**5.7.3 COSTO SERVIZIO DI TRASPORTO CARCASSE DI CINGHIALI COINVOLTI IN SINISTRI STRADALI NEI COMUNI DEL P.O. VAL D'AGRI**

Si riporta, quale valore di riferimento previsionale, numero 40 cinghiali coinvolti in sinistri stradali ricadenti nei comuni del P.O. Val D'agri, inteso come valore medio annuo, derivante dalle banche dati regionali dei sinistri stradali.

Regione Basilicata: Progetto per la fornitura di servizi integrati per la gestione dell'emergenza causata dall'eccessivo numero della popolazione della specie cinghiale (*Sus scrofa*)

**Relazione tecnica illustrativa**

<b>VALORE DI COSTO ATTIVITA' DI RACCOLTA DELLE CARCASSE DALLE STRADE DEL P.O. VAL D'AGRI E TRASPORTO AI CENTRI DI SMALTIMENTO</b>					
Raccolta carcasse (40 annuo) (120 TRIENNIO)	Percorrenza KM media/viaggio	Km totali	Costo/km tabella ACI	Costo annuo	Costo triennale
40	80	3200	1,36 €	4.352,00 €	13.056,00 €

**5.7.4 COSTO SERVIZIO SMALTIMENTO DELLE CARCASSE DI CINGHIALI COINVOLTI IN SINISTRI STRADALI NEI COMUNI DEL P.O. VAL D'AGRI**

<b>Costo smaltimento cinghiali coinvolti in sinistri stradali</b>						
Numero Cinghiali (40 annuo) (120 TRIENNIO)	Smaltimento pari al 100% del totale annuo	Peso medio carcassa kg	Totale peso kg	Costo smaltimento 0,50 euro/kg	Anni	Totale
40	40	40	1.600	800 €	3	2.400,00 €

**5.7.5 COSTO SERVIZIO DI SMALTIMENTO DELLE CARCASSE NON IDONEE ALLA LAVORAZIONE ED ALLA COMMERCIALIZZAZIONE**

Nella tabella che segue (Tab.5) viene riportata la stima del costo delle carcasse non idonee al consumo umano, nonché dei visceri; ipotizzando una percentuale pari al 40% dei capi conferiti, con peso medio a carcassa di 40 Kg ed un prezzo di mercato attuale per lo smaltimento, pari a 0.50 euro/Kg.

**Tab. 5: STIMA COSTO SMALTIMENTO**

<b>Costo smaltimento carcasse</b>						
Target Cinghiali (15.200 annuo) (45.600 TRIENNIO)	Smaltimento pari al 25 % del totale annuo	Peso medio carcassa kg	Totale peso kg	Costo smaltimento 0,50 euro/kg	Anni	Totale
15.200	3.800	40	152.000	76.000,00 €	3	<b>228.000,00 €</b>

**Risulta un costo di smaltimento per unità di cinghiale pari ad € 20,00 (0,50 € \* 40 Kg).**

Regione Basilicata: Progetto per la fornitura di servizi integrati per la gestione dell'emergenza causata dall'eccessivo numero della popolazione della specie cinghiale (*Sus scrofa*)

**Relazione tecnica illustrativa**

**5.7.6 COSTO SERVIZIO DI GESTIONE CENTRO DI RACCOLTA**

Il costo di gestione del centro di raccolta è relativo alle spese forfettarie inerenti locazione, costi di consumo quali energia, acqua, ecc..

<b>COSTO GESTIONE CENTRO DI RACCOLTA</b>				
Centri di raccolta	Costo gestione annuale/cadauno	Costo Annuale	Anni	Totale Costo gestione
11	4.900,00 €	53.900,00 €	3	<b>161.700,00 €</b>

**5.7.7 COSTO MANODOPERA**

Ai fini della stima del costo della manodopera (Tab.6) l'Amministrazione ha considerato:

- per il servizio di raccolta e trasporto delle carcasse ed attività gestionale: n.4 unità lavorative, di cui n. 3 autisti e una figura amministrativa e gestionale;
- per il servizio di gestione dei CR: n.11 unità lavorative.
- per il servizio di raccolta e trasporto delle carcasse coinvolte nei sinistri stradali (Comuni del P.O. Val d'Agri): n. 2 unità lavorative.

**Tab. 6: STIMA COSTI MANODOPERA**

<b>Costo Manodopera Servizio di raccolta e trasporto carcasse</b>							
Personale	Costo orario	Ore	Unità lavorative	Giornate Lavorative mensili	Mesi	Anni	Costo Totale
Autista	15,96 € *	6,5	3	20	12	3	224.078,40 €
Ufficio	14,88 € *	6,5	1	20	12	3	69.638,40 €
<b>Totale</b>							<b>293.716,80 €</b>
<b>Costo Manodopera Gestione Centri di Raccolta</b>							
Personale	Costo orario	Ore	Unità lavorative	Giornate Lavorative mensili	Mesi	Anni	Costo Totale
Operaio	14,88 € *	3	11	12	12	3	212.129,28 €
<b>Totale</b>							<b>212.129,28 €</b>
<b>Costo Manodopera Servizio di raccolta e trasporto carcasse (sinistri stradali)</b>							
Personale	Costo orario	Ore	Unità lavorative	Giornate Lavorative mensili	Mesi	Anni	Costo Totale
Autista	15,96 € *	4	1	5	12	3	<b>11.491,20 €</b>
Operaio	14,88 € *	4	1	5	12	3	<b>10.713,60 €</b>
<b>Totale</b>							<b>22.204,8 €</b>

\*La stima dei costi orari per il calcolo della manodopera deriva da valutazioni sulle Tabelle retributive orarie relative al settore di impiego. (CONTRATTO COLLETTIVO NAZIONALE- COMMERCIO E SERVIZI)

Regione Basilicata: Progetto per la fornitura di servizi integrati per la gestione dell'emergenza causata dall'eccessivo numero della popolazione della specie cinghiale (*Sus scrofa*)

**Relazione tecnica illustrativa**

<b>STIMA COSTO MANODOPERA</b>	
Costo Manodopera Servizio di raccolta e trasporto carcasse	293.716,80 €
Costo Manodopera Gestione Centro di Raccolta	212.129,28 €
Costo Manodopera Servizio di raccolta e trasporto carcasse sinistri stradali	22.204,80 €
<b>Totale</b>	<b>528. 050,88 €</b>

**Il costo della manodopera, stimato secondo i criteri sopra esposti, è scorporato dall'importo assoggettato al ribasso.**

**Resta ferma la possibilità per l'operatore economico di dimostrare che il ribasso complessivo dell'importo deriva da una più efficiente organizzazione aziendale.**

**5.7.8 RIEPILOGO COSTO TOTALE DEI SERVIZI**

<b>COSTO DEI SERVIZI</b>	
Costo servizio di trasporto capi dai CR ai CLS (escluso manodopera)	328.684,80 €
Costo servizio di trasporto capi dai sistemi di cattura ai CR e/o CLS (escluso manodopera)	28.866,00 €
Costo servizio di trasporto carcasse coinvolte nei sinistri stradali (escluso manodopera)	13.056,00 €
Costo servizio di smaltimento delle carcasse non idonee alla lavorazione ed alla commercializzazione (escluso manodopera)	228.000,00 €
Costo servizio di smaltimento delle carcasse derivanti dai sinistri stradali (escluso manodopera)	2.400,00 €
Costo servizio gestione Centri di Raccolta	161.700,00 €
Costo manodopera	528.050,88 €
<b>TOTALE</b>	<b>1.290.757,68 €</b>

**Quanto precedentemente descritto ha permesso di stimare il costo del servizio oggetto dell'appalto. Aggiungendo a tale importo le spese generali nella percentuale del 15% e gli utili di impresa nella percentuale del 10% viene determinato l'importo a base d'asta come da tabella che segue:**

Regione Basilicata: Progetto per la fornitura di servizi integrati per la gestione dell'emergenza causata dall'eccessivo numero della popolazione della specie cinghiale (*Sus scrofa*)

**Relazione tecnica illustrativa**

<b>IMPORTO A BASE D'ASTA</b>	
Costo dei servizi	1.290.757,68 €
Spese generali (15%)	193.613,65 €
<b>TOTALE</b>	<b>1.484.371,33 €</b>
Utile di impresa (10%)	148.437,13 €
<b>TOTALE GENERALE SOGGETTO A RIBASSO</b>	<b>1.632.808,47 €</b>

Il suddetto importo sarà corrisposto in parte a corpo e in parte a misura come da schema che segue:

<b>CORRISPETTIVI</b>	<b>N. CARCASSE NEL TRIENNIO</b>	<b>CORRISPETTIVO UNITARIO</b>	<b>TOTALI</b>
<i>Da corrispondere a misura</i>			
Raccolta e trasporto carcasse idonee al consumo (compreso manodopera)	34.200 (75% di 45.600)	16,14 €	<b>551.820,70 €</b>
Raccolta, trasporto e smaltimento carcasse non idonee al consumo (compreso manodopera)	11.400 (25% di 45.600)	41,44 €	<b>472.360,23 €</b>
Raccolta, trasporto e smaltimento carcasse derivanti da sinistri stradali (compreso manodopera).	120	397,00 €	<b>47.640,92 €</b>
<b>TOTALE A MISURA</b>			<b>1.071.821,85 €</b>
<i>Da corrispondere a corpo</i>			
Gestione Centri di raccolta e gestione adempimenti servizio di trasporto carcasse.			<b>560.986,62 €</b>
<b>TOTALE A BASE D'ASTA</b>			<b>1.632.808,47€</b>

Si precisa che gli importi a misura sono stati calcolati a partire da valori unitari arrotondati.

Si precisa che, nella stima del corrispettivo, non sono stati inclusi i seguenti costi, interamente a carico dell'affidatario in quanto si ritengono remunerati dai proventi derivanti dalla commercializzazione dei prodotti a seguito della lavorazione e trasformazione delle carcasse:

- costo carcassa da riconoscere al cacciatore/ selecontrollore/bioregolatore, previo accordo tra le parti, nei casi in cui la proprietà della carcassa sia nelle disponibilità di chi lo ha abbattuto;

Regione Basilicata: Progetto per la fornitura di servizi integrati per la gestione dell'emergenza causata dall'eccessivo numero della popolazione della specie cinghiale (*Sus scrofa*)

**Relazione tecnica illustrativa**

- costo carcassa da riconoscere all'Ente Regione o all'ente gestore delle aree protette qualora l'abbattimento sia avvenuto nell'ambito dei piani di controllo sul territorio di competenza degli stessi Enti;
- rimborso di Euro 20 da corrispondere all'azienda agricola ospitante il sistema di cattura (chiusino/recinto) per ogni capo catturato;
- rimborso di Euro 100 da corrispondere all'azienda agricola per la gestione del sistema di cattura posizionato nel suo terreno, ad avvenuta cattura di almeno 1 capo, per i 140 o più posizionamenti di sistemi di cattura ulteriori rispetto ai 60 per i quali la Regione corrisponde il rimborso dei 100 euro. L'affidatario dovrà infatti garantire almeno 200 posizionamenti di sistemi di cattura completati;
- le spese di lavorazione delle carni presso i CLS;
- le spese di trasformazione delle carni lavorate in prodotti di consumo;
- le spese per la valorizzazione, la promozione e la distribuzione di prodotti finali a marchio "Compra lucano".

Non sono, altresì stimati i costi di fornitura dei chiusini, dei recinti e, in generale delle attrezzature richieste per lo svolgimento del servizio (frigoriferi, mezzi refrigerati, ecc.), in quanto ritenute dotazione di base dell'affidatario.

**5.7.9 IMPORTO A BASE DI GARA**

Sulla base dell'importo totale soggetto a ribasso (costo dei servizi comprensivi di spese generali e utile di impresa) pari a euro **1.632.808,47** e degli oneri della sicurezza non soggetti a ribasso, analiticamente stimati nel DUVRI, al quale si rinvia, viene stimato l'importo a base di gara come segue:

<b>IMPORTO A BASE DI GARA</b>	
<b>TOTALE GENERALE SOGGETTO A RIBASSO</b>	1.632.808,47 €
Oneri della sicurezza	24.617,54 €
<b>TOTALE IMPORTO A BASE DI GARA</b>	<b>1.657.426,01 €</b>

## **5.8 SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE**

La Regione Basilicata ha previsto per l'attuazione del progetto delle somme (Tabella 7), che saranno liquidate al soggetto economico affidatario del servizio, previa anticipazione delle stesse in favore dei beneficiari finali (cacciatori, selecontrollori, bioregolatori, aziende agricole, AA.TT.CC.) e presentazione di fattura, corredata da opportuna documentazione, a titolo di rimborso non soggetto ad iva, ai sensi dell'art. 15 del DPR 633 del 1972.

Per i cacciatori e/o selecontrollori/bioregolatori, proprietari e/o conduttori dei fondi agricoli, titolari delle aziende agricole e gli AA.TT.CC. sono previste le seguenti somme:

- euro 20,00 a ciascun cacciatore e/o selecontrollore/bioregolatore, per ogni capo abbattuto e conferito ai centri di raccolta o al Centro di Lavorazione Carni, fino al raggiungimento dei primi 4.000 capi conferiti all'anno, di cui i primi 1.000 capi provenienti da alcuni comuni ricadenti nel P.O Val d'Agri Melandro Sauro Camastra ed i rimanenti 3.000 provenienti dal restante territorio regionale, ad esclusione dei Comuni ricadenti nelle Zone a restrizione I e II;
- euro 35,00 a ciascun cacciatore e/o selecontrollore/bioregolatore, per ogni capo proveniente dai Comuni ricadenti nelle Zone a restrizione I, abbattuto e conferito ai centri di raccolta e/o Centro di Lavorazione Carni/Centro di Trasformazione, fino al raggiungimento dei primi 2.150 capi conferiti all'anno, escluso i capi destinati allo smaltimento (il cui costo è a carico dell'ASP);
- euro 450,00 all'anno, come premialità ai selecontrollori/bioregolatori che abbiano abbattuto e conferito almeno n. 41 capi in attuazione dei piani di gestione; la premialità è prevista una sola volta all'anno per i primi 100 selecontrollori/bioregolatori che abbiano raggiunto il target richiesto. Tale premialità è da corrispondere per n. 40 selecontrollori/bioregolatori residenti ed operanti nei comuni del PO Val d'Agri Melandro Sauro Camastra ed i rimanenti n. 60 residenti ed operanti nel restante territorio regionale, ad esclusione dei Comuni ricadenti nelle Zone a restrizione II;
- euro 700,00 all'anno, come premialità alle singole squadre che abbiano abbattuto e conferito almeno n. 81 capi in attuazione dei piani di gestione; la premialità è prevista una sola volta all'anno per le prime 50 squadre che abbiano raggiunto il target richiesto. Tale premialità è da corrispondere per n. 25 squadre residenti ed operanti nei comuni del PO Val d'Agri Melandro Sauro Camastra e le restanti n. 25 residenti ed operanti nel restante territorio regionale, ad esclusione dei Comuni ricadenti nelle Zone a restrizione II;
- euro 700,00 all'anno, come premialità alle singole squadre che abbiano abbattuto e conferito almeno n. 141 capi in attività venatoria con la tecnica della braccata; la premialità è prevista una sola volta all'anno per le prime 50 squadre che abbiano raggiunto il target richiesto. Tale premialità è da corrispondere per n. 25 squadre residenti ed operanti nei comuni del PO Val d'Agri Melandro Sauro Camastra e le restanti n. 25 residenti ed operanti nel restante territorio regionale, ad esclusione dei Comuni ricadenti nelle Zone a restrizione II;

**Relazione tecnica illustrativa**

- euro 100,00 quali rimborso spese forfettarie ai proprietari e/o conduttori dei fondi agricoli, titolari delle aziende agricole, per la gestione di ogni sistema di cattura posizionato, che dovrà concludersi con la cattura di almeno un capo. È prevista la copertura finanziaria per un totale di 60 posizionamenti e gestione di sistemi di cattura conclusi di cui 30 in alcuni comuni del PO Val d'Agri Melandro Sauro Camastra, e 30 nel restante territorio regionale, ad esclusione dei Comuni ricadenti nelle Zone a restrizione II;
- euro 6.000,00 all'anno quale contributo a fondo perduto a ciascuno dei 5 Ambiti Territoriali di Caccia (AA.TT.CC.), per potenziare gli adempimenti tecnico-amministrativo connessi al rilascio delle autorizzazioni ai cacciatori o selecontrollori/bioregolatori per le attività di prelievo dei capi, consegna fascette o contrassegno auricolare identificativo del capo abbattuto e coordinamento delle attività di abbattimento sul territorio a caccia programmata.

**Tab. 7: SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE**

SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE						
Descrizione degli interventi	U.M.	quant.	costo unitario	Totale voce per anno	anni	Totale (triennio)
Corrispettivo ai cacciatori e/o selecontrollori	cad. (cinghiale)	4.000	20,00 €	80.000,00 €	3	240.000,00 €
Corrispettivo ai cacciatori e/o selecontrollori (Zone soggette a restrizioni I -PSA)	cad. (cinghiale)	2.150	35,00 €	75.250,00 €	3	225.750,00 €
Singolo selecontrollore in attuazione dei piani di selezione e controllo. Numero capi > 40	cad	100	450,00 €	45.000,00 €	3	135.000,00 €
Singola squadra in attuazione dei piani di selezione e controllo. Numero capi > 80	cad	50	700,00 €	35.000,00 €	3	105.000,00 €
Squadra in attività venatoria. Numero capi > 140	cad	50	700,00 €	35.000,00 €	3	105.000,00 €
Incentivo all'azienda agricola per gestione sistema di cattura	cad	60	100,00 €	6.000,00 €	3	18.000,00 €
Adempimenti amministrativi AA.TT.CC.	cad	5	6.000,00 €	30.000,00 €	3	90.000,00 €
<b>TOTALE</b>				<b>306.250,00 €</b>	<b>3</b>	<b>918.750,00 €</b>

## 5.9 PROSPETTO ECONOMICO

Di seguito si riporta il quadro economico degli oneri complessivi, necessari per l'acquisizione del servizio, comprensivo di tutte le ulteriori somme a disposizione dell'Amministrazione per la completa attuazione dell'intervento.

<b>QUADRO ECONOMICO COMPLESSIVO</b>			
<b>A</b>	<b>A1</b>	Importo a base d'asta	€ 1.632.808,47
	<b>A2</b>	Oneri della sicurezza (non soggetti a ribasso)	€ 24.617,54
	<b>TOTALE A - IMPORTO A BASE DI GARA</b>		<b>€ 1.657.426,01</b>
<b>B</b>	<b>Somme a disposizione dell'Amministrazione</b>		
	<b>B1</b>	Imprevisti (revisione prezzi, Collegio Consultivo Tecnico, etc)	€ 17.354,57
	<b>B2</b>	Incentivi tecnici ex art. 45 D.Lgs. 36/2023 (2/1,8 % di A)	€ 31.833,67
	<b>B3</b>	Irap su imponibile incentivi (8,5% di Incentivi/1,23893)	€ 2.184,03
	<b>B4</b>	Spese di gestione (commissione, contributo ANAC, pubblicità)	€ 4.000,00
	<b>B5</b>	Rimborsi non soggetti a IVA	€ 918.750,00
	<b>B6</b>	IVA (22% di A+B1)	€ 368.451,73
	<b>TOTALE B - SOMME A DISPOSIZIONE</b>		<b>€ 1.342.574,00</b>
<b>TOTALE A+B</b>			<b>€ 3.000.000,00</b>

<b>OPZIONI</b>			
<b>C</b>	<b>C1</b>	Proroga per ulteriori 36 mesi (art. 120 co.10, D.Lgs 36/2023)	€ 1.632.808,47
	<b>C2</b>	Oneri della sicurezza (non soggetti a ribasso)	€ 24.617,54
	<b>C3</b>	Quinto d'obbligo (20% di A1+A2+C1+C2)	€ 662.970,40
<b>TOTALE C</b>			<b>€ 2.320.396,41</b>
<b>VALORE GLOBALE STIMATO DELL'APPALTO (A+C)</b>			<b>€ 3.977.822,42</b>